

LE AZIENDE SANITARIE LUCANE CERCANO DI FARE RETE PER RIPIANARE I DEBITI

Mobilità passiva, profondo rosso L'Accordo per evitare il baratro

Tra i tanti problemi che affliggono la Sanità lucana, c'è quello riguardante le prestazioni rese a cittadini della regione Basilicata da strutture ospedaliere di altre regioni: la cosiddetta mobilità passiva. I vertici delle Aziende ospedaliere lucane lo sanno, «rappresenta un punto nevralgico dell'intero Sistema sanitario regionale» e non possono ignorare che la mobilità passiva, come riportato anche nell'ultimo report di settembre dell'Osservatorio **Gimbe** (in foto), pesa sulle casse regionali per 48milioni e 153 mila euro. Il conto è presto fatto: per la mobilità sanitaria interregionale, la Regione vanta crediti per 60milioni di euro, ma ha debiti per 108milioni e 541mila euro. Il saldo è un rosso da oltre 48milioni di euro.

I Dg delle aziende ospedaliere lucane, hanno inteso tentare di correre ai ripari: approvato lo schema di "Accordo Programmatico" tra l'Aor San Carlo di Potenza, l'Asp, l'Asm e l'Ircs Crob di Rionero in Vulture. Forse tardi, in quanto la riduzione del debito è tra gli obiettivi 2020 assegnati dalla Giunta, ma pur sempre qualcosa.

Ad ogni modo varie le direttrici operative al vaglio.

Tra gli impegni, quello di sviluppare le reti per patologia, secondo il modello di offerta hub e spoke regionale per le presta-

zioni chirurgiche di alta complessità, cardiocirurgia e neurochirurgia, «in maniera da offrire ai pazienti un'assistenza completa che dalla diagnostica, ovunque effettuata sulla base delle tecnologie e competenze disponibili, lo accompagni alla soluzione chirurgica verso il centro hub della rete». E ancora: «potenziare le attività chirurgiche per le discipline di media complessità, ortopedia, cardiologia interventistica, chirurgia generale, ginecologia».

Prevista anche una rimodulazione della gestione delle terapie oncologiche, chemioterapia, attraverso il «potenziamento dei servizi di "oncologia sul territorio" per garantire prestazioni ambulatoriali, visite, controlli e terapie orali, nelle strutture distrettuali, al fine di avvicinare ai pazienti ed alle famiglie i servizi assistenziali», lo sviluppo di «percorsi di dimissioni ospedaliere protette con i servizi territoriali ed i caregiver per assicurare continuità assistenziale e modalità operative condivise riducendo il tempo che intercorre fra la dimissione e la presa in carico del paziente da parte dell'Adi», nonché il «potenziamento dei servizi di chemioterapia, assicurando le attività di Day Hospital», per 6 giorni alla settimana.

La durata prevista dell'accordo: 2 anni. Nel 2022, tra crediti e debiti verrà riconsegnato il saldo.

FERMOL

Regione	Crediti	Debiti	Saldo
Basilicata	€ 60.388.556	€ 108.541.929	-€ 48.153.373



Peso:26%